

*Sogni di carta. Magari in sedicesimi.
Più la quarta di copertina.*

*A ricordarci che in ogni Montag abita la curiosità
inguaribile dei bambini e dei loro sogni a colori.*



ilteatrodelsole

IL VOLUME DEL FUTURO

Lecture, divagazioni ed altro
intorno a questi nostri tempi

A cura di
Giuseppe Marsala e Gianfranco Perriera

Testi di

Giuseppe Marsala
Gianfranco Perriera
Salvatore Ferlita
Maria Antonietta La Barbera
Giovanni Isgrò
Andrea Libero Carbone
Franco Di Maria
Marco Betta

Qanat

© Copyright 2013 Qanat Edizioni
Editor, progetto grafico e impaginazione: Toni Saetta

Diritti riservati.

I testi contenuti in questo libro, sono di proprietà degli autori e sono protetti dalle leggi internazionali sul *copyright*.

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione anche parziale, e per qualsiasi uso, e con qualunque mezzo, in qualunque forma: meccanica, elettronica, digitale, incluso fotocopie, né trasmessa con mezzi conosciuti o sconosciuti, senza l'autorizzazione scritta degli autori e della Qanat Edizioni.

La responsabilità dei testi è esclusivamente attribuibile agli autori.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior permission of the copyright holder.

Printed in Italy

Qanat
Editoria & Arti visive

Qanat • Editoria e Arti Visive di Toni Saetta

Sede legale: Via Silvano Franzolin 9 • 90147 Palermo

Uffici: Via Simone Cuccia 11 • 90144 Palermo

tel / fax 091.342613 • Mobile 334.6227878

www.qanat.it • info@qanat.it

INDICE

Prefazione	7
<i>Giuseppe Marsala</i> Il paesaggio dei libri	11
<i>Gianfranco Perriera</i> La corteccia e la linfa	15
<i>Salvatore Ferlita</i> La crudeltà di Cervantes	29
<i>Maria Antonietta La Barbera</i> Invito alla lettura de <i>Le Solitaire</i> di Eugène Ionesco	37
<i>Giovanni Isgrò</i> La commedia urbana di Tommaso Aversa	57
<i>Andrea Libero Carbone</i> Autostoppisti della galassia postgutemberghiana	71
<i>Franco Di Maria</i> Politica della bellezza e bellezza della politica: la <i>Polis</i> tra segno e simbolo <i>Alcune riflessioni a partire dalla lettura di "Politica della bellezza" di J. Hillman.</i>	79
<i>Marco Betta</i> Quattro letture da: Il trono vuoto di Roberto Andò Fuoco su Napoli di Ruggero Cappuccio I baci mai dati di Roberta Torre Almanacco delle morti presunte di Roberto Alajmo	91



Il paesaggio dei libri

di Giuseppe Marsala

Quando pensiamo a un libro che abbiamo letto - quando egli ci torna a frullare nella mente in nome delle tante associazioni che le letture generano in noi - quasi sempre ci imbattiamo in un paesaggio. È il variegato e caleidoscopico paesaggio interiore che i libri costruiscono e depositano dentro di noi, mescolandolo ai paesaggi della memoria, dei desideri, dei sogni. I libri, cioè, diventano in primo luogo "oggetti" della mente.

Eppure essi, nella materialità di cui sono fatti, sono fondamentali pezzi mobili dei nostri paesaggi domestici. Sono costruttori di un paesaggio ordinario e quotidiano di cui sembriamo non accorgerci, salvo quando, traslocando in un'altra casa e togliendoli dagli scaffali ne ritroviamo il valore, il peso, l'odore. Come di oggetti che si fanno corpi - come fossero persone - ne ritroviamo l'affezione, il fastidio, la passione.

Ed ecco che allora ogni minimo dettaglio ci fa muovere ed orientare nella nostra casa, costruendo fili invisibili tra noi e loro... il dorso bianco struzzo di Borges, o il grigio petrolio di Pasolini... quello giallo di Geymonat o quelle due strisce rosse con cui tante notti ho ritrovato Marcel

Proust, messo lì, chissà poi perché, vicino a Bradbury... Già. Proprio lui: *Fahrenheit 451*. Stretto tra La strada di Swann e Il Mestiere di vivere, a far da sentinella ai compagni affinché un qualche Montag della prima ora, imbonito a dovere dal potere, non decida di perseguire il "reato di lettura" e dare fuoco a tutto.

E poi c'è un altro motivo per cui stanno accanto: perché sono alti uguale; e così mi sembra che le cose siano in ordine. Per anni, ordinando e riordinando, i libri ho provato mille modi prima di decidere come disporli: per autore, per colore, per dimensione, per altezza, per spessore, per genere o per casa editrice. E ogni volta quel rito domestico e riedificatore mi dava l'illusione di rimettere in ordine la vita e le cose; che quel paesaggio - che sapevo in verità essere instabile e temporaneo - fosse il giusto punto di equilibrio per abitare la casa.

I libri come oggetti sono costruttori di paesaggi. Della casa e della mente - che poi è una specie di casa di cui scopriamo continuamente nuove stanze; di paesaggi fisici e di memoria.

Oggi che le memorie ram dei micro processori aspirano ad archiviare il mondo in scatole sempre più piccole - e che i libri in quanto manufatti, oggetti fisici e materiali, - subiscono la minaccia di una prossima estinzione - forse vale la pena ricordarsi che né la casa né la mente sono un archivio. Ma sono piuttosto paesaggi. E che le decine di migliaia di parole che ogni giorno abitano con noi, fitte fitte, una accanto all'altra - come fossero addormentate sulla carta - ci ricordano che tutto ha un corpo, almeno sino a un certo tempo; e

che spesso i loro corpi sopravvivono ai nostri trasmigrando in altre case e in altri paesaggi.

Le ram, dunque, ci aiutano. Ma in fondo sono le cose lette e dimenticate a fare le culture; e le amnesie a istruire la memoria: quelle dimenticanze necessarie che fanno della nostra mente non un archivio, bensì un paesaggio.

Quel paesaggio che vorrei vedere sempre in ogni casa che abito o che attraverso. E che mi orienta di notte, tra quei dorsì colorati, a ritrovare le parole perdute. O anche solo dimenticate.

Nasce anche da queste riflessioni l'idea di questo ciclo di incontri che Gianfranco Perriera ed io consideriamo in qualche modo "necessario". Per capire meglio, insieme ai libri e ai lettori un po' speciali che ce li raccontano, il nostro tempo e la nostra società; e per ricordarci che il peso delle parole scritte può essere grave come un macigno; ovvero lieve come l'anima.

Oggi che i fantasmi bradburyani e le immagini di Truffaut sono superate da una realtà in cui lo strapotere della televisione comincia a essere incalzato dalla rete, i libri assistono allo spettacolo. Fermi lì. Sornioni. Nei loro scaffali. Testimoni perenni di un tempo che cambia. Un tempo in cui, a stare alle statistiche, i figli, nonostante Debord, leggono più dei genitori. Portando i libri con sé a letto, la sera, mentre noi stiamo incollati al pc.

A ricordarci che in ogni Montag abita la curiosità inguaribile dei bambini e dei loro sogni a colori.

Sogni di carta. Magari in sedicesimi. Più la quarta di copertina.





ilibridelsole

Sandro La Rosa

- Una casa a Hammamet (2012) Isbn 978.88.96414.12.5
Cortile della gomena (2010) Isbn 978.88.96414.35.4
Cosa avete fatto al mare (2011) Isbn 978.88.96414.58.3
Il signore degli anelletti (2012) Isbn 978.88.96414.89.7

Amelia Mannone

- Acquando (2013) Isbn 978.88.96245.14.7
La domenica di Al (2013) Isbn 978.88.96245.15.4

Pietro Piraino Papoff

- A cu' apparteni (2012) Isbn 978.88.98245.05.5

Giuseppe Musso

- Tra il cielo e il mare (2011) Isbn 978.88.96414.71.2

Salvo Ales - Claudia Cincotta

- Gli amanti di Magritte (2010) Isbn 978.88.96414.34.7

Salvo Ales

- I sandali di Hermes (2011) Isbn 978.88.96414.53.8
L'ombra della parola (2012) Isbn 978.88.98245.07.9
Il silenzio ritrovato (2012) Isbn 978.88.98245.06.2
La luce delle coincidenze (2012) Isbn 978.88.98245.08.6

Elio Carreca - Sandro La Rosa - Antonio Musotto

- Niente accade. Niente (2010) Isbn 978.88.96414.19.4

Fosca Medizza

- La Busacchinara (2013) Isbn 978.88.98245.13.0

Maria Francesca Rizzo

- L'Italia chiamò (2013) Isbn 978.88.98245.16.1

Qanat
Editoria & Arti visive

Finito di stampare nel 2013
per Qanat • Editoria e Arti Visive
(Palermo)

www.qanat.it